



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 10/05/2010 con la quale la Parrocchia di San Giacomo Maggiore ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 18283 del 21/07/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 5063 del 16/09/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime della chiesa compresi i cortili ed il sagrato presenta alto rischio archeologico, in quanto, pur non possedendo dati diretti sullo stesso, dalla lettura della relazione parvenuta si osserva che un primo Oratorio dedicato a S. Giacomo fu costruito nel 1347. Ulteriori edificazioni e modifiche, con l'aggiunta di nuovi corpi ebbero luogo alla metà del Settecento e più tardi nel XIX secolo. Pertanto si ritiene altamente probabile che in sottosuolo si conservino lembi delle originarie strutture e depositi archeologici coevi alla loro edificazione ad alle fasi d'uso del complesso. Pertanto si prescrive di concordare preventivamente con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria eventuali interventi in sottosuolo, che dovranno essere eseguiti da professionisti archeologi in possesso di adeguato curriculum.

VISTO l'art. 128 del D.Lgs. 42/2004

### RITENUTO che l'immobile

Denominato

Chiesa Parrocchiale di San Giacomo Maggiore, già Oratorio della Confraternita di San Giacomo

provincia di

GENOVA

comune di

GENOVA

Loc.

Loc. Pino - Molassana

di proprietà della **Pec. d. S. G. Maggiore**, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *La Chiesa di San Giacomo, già Oratorio, la cui fondazione risale al secolo XIV, successivamente ampliata e modificata nei secoli XVII e successivi, rappresenta un interessante esempio di architettura religiosa della tradizione costruttiva ligure nonché testimonianza della tradizione religiosa delle confraternite, particolarmente sentita dalla popolazione*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

### DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di San Giacomo Maggiore, già Oratorio della Confraternita di San Giacomo** in Genova, Loc. Pino - Molassana, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Procisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 16/09/2010 con prot. 5063, già riportata in premessa, il sedime della chiesa compresi i cortili ed il sagrato presenta alto rischio archeologico, in quanto, pur non possedendo dati diretti sullo stesso, dalla lettura della relazione parvenuta si osserva che un primo Oratorio dedicato a S. Giacomo fu costruito nel 1347. Ulteriori edificazioni e modifiche, con l'aggiunta di nuovi corpi ebbero luogo alla metà del Settecento e più tardi nel XIX secolo. Pertanto si ritiene altamente probabile che in sottosuolo si conservino lembi delle originarie strutture e depositi archeologici coevi alla loro edificazione ad alle fasi d'uso del complesso. Pertanto si prescrive di concordare preventivamente con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria eventuali interventi in sottosuolo, che dovranno essere eseguiti da professionisti archeologi in possesso di adeguato curriculum; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di GENOVA.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione.

E' inoltre ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato I D.lgs n.104 del 2 luglio 2010 entro 60 gg dalla notifica/comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 entro 120 gg dalla data di notificazione dell'atto o dalla sua comunicazione. E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art.30 dell'Allegato I D.Lgs.n.104/2010.

Genova, li **7 GIU. 2011**

IL DIRETTORE REGIONALE  
*Arch. Maurizio Gallanti*





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GE-MOLASSANA / MON 1

Chiesa Parrocchiale di San Giacomo Maggiore, già Oratorio della Confraternita di San Giacomo  
loc. Pino

## Relazione Storico - Artistica

La chiesa di San Giacomo Maggiore, catastalmente identificata al NCUU F. MOL/5 Mapp. A, è ubicato nel quartiere genovese di Molassana.

Il 16 Aprile del 1347 i Fratelli Oliva di S.Ilario (come risulta da lapide in ardesia adornata da due stemmi, posta sopra l'ingresso) ergevano, su un piccolo poggio fra le due Valli di Riomaggiore e del Geirato, quale aiuto e atto devazionale per i dolori portati dalla "peste" L'Oratorio- Confraternile di S. Giacomo Maggiore di Pino, così come ricorda la posta sopra l'ingresso. L'oratorio fu la prima sede rurale di una confraternita costruita fuori le mura di Genova. La struttura originaria (tardo romanica o gotica) dell'oratorio, facciata a capanna in pietra scura e interno a travature scoperte, non è più presente. Ha subito sostanziali alterazioni a seguito delle ricostruzioni: la prima, dopo l'incendio del 1746, durante la fuga degli austriaci nella rivolta del "Ballila". L'edificio ampliato e coperto da una nuova volte a botte venne riaperto al culto quale sede della «Confraternita di Pino», con approvazione della "regola religiosa" nel 1771 (come risulta da lapide marmorea). Nuovi interventi furono realizzati nel corso del XIX secolo e nel 1903. Nulla, purtroppo, si è salvato dei documenti e della storia dell'oratorio di quegli anni. Nessuna notizia si ha dall'ultima ricostruzione sino al 1908 (vedi lapide marmorea) in cui risulta allora Custode o "Rettore dell'Oratorio" don Giacomo Dellepiane e Priori della stessa i Sigg. GB Caneva e Giovanni Navone. L'immobile, con annessa "casa canonica", versava all'epoca in condizioni di vero degrado. Tanto che il rettore, don Giacomo Cambiaso e col consenso dell'allora Priore Sig. Enrico Ferrari, diede inizio a lavori di risanamento che si protrarranno per vari anni. Tra i vari interventi si ricorda anche la realizzazione di un muraglione per la creazione di un piazzale antistante l'Oratorio, successivamente allargato (a sbalzo), su cui verrà posizionata il 4 Giugno 1967 una statua con l'effige del Papa Giovanni XXIII. Nel 1954, con l'assenso dei parrocchi delle tre Parrocchie limitrofe (S.Maria Assunta, S. Pietro di Pino e S. Gottardo) visto l'aumento demografico della zona, il rettore dell'Oratorio e, il beneplacito del Priore e dei membri della Confraternita l'"Oratorio confraternite" divenne *Chiesa Vicaria Autonoma*. Successivamente, per decreto cardinalizio del 23 febbraio 1960, la chiesa divenne *Parrocchia Pieno Iure*. La tradizione della *Casaccia* di S.Giacomo Maggiore, viva presso la popolazione, è testimoniata da opere e arredi ivi conservati.

La chiesa che oggi vediamo è il risultato di varie fasi costruttive e di restauro avvenute a partire dalla originaria costruzione del 1347. Viene tramandato che la chiesa primitiva fosse in pietra scura, in stile tardo romanico e presentasse copertura a capriate lignee. Durante alcuni interventi di consolidamento del 2005, di questa prima fase, non si è rilevata evidenza né nella murature del sottotetto né nella parte anteriore della chiesa. Ciò potrebbe indicare una sopraelevazione, e confermerebbe l'allungamento della chiesa di cui parlerà dopo. Dopo l'incendio, forse appiccato dalle truppe austriache in ritirata durante gli eventi del 1746, la chiesa fu ricostruita e coperta con volta a botte a profilo policentrico, munita di lunette. Il sistema strutturale della volta è quello tipico ligure ad arconi trasversali con catena ed interposti tratti di volta in intonaco su canniccio centinato. La pianta delle chiese è a unica navata sulle cui pareti longitudinali si aprono due arconi contrapposti contenenti altrettanti altari laterali uno dei quali è dedicato alla Madonna della Guardia. Le pareti sono lisce fino all'imposta della volta che spicca da tratti di cornice dalle modanature classiche che, in considerazione della loro morfologia, potrebbero collocarsi alla prima metà del XIX secolo. Nella zona del presbiterio sono presenti paraste ascrivibili al periodo barocco. L'abside della chiesa è retta e porta all'esterno le tracce di una finestra a serliana, oggi tamponata. All'interno dell'abside è presente una nicchia che reca una statua della Madonna. La parete attorno alla nicchia porta una trionfo di putti ed angeli in cielo con nubi realizzato nel XX secolo. Sul lato sinistro dell'altare è presente una nicchia munita di ante vetrate che contiene la cassa processionale di San Giacomo Maggiore. I prospetti esterni dell'edificio presentano una finitura recente risultante dalla sovrapposizione di vari strati di intonaco e tinteggiature. Il prospetto anteriore che potrebbe essere ascritto al periodo dello storicismo (fine ottocento inizio novecento), ripropone un stile



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

medioevale in ossequio alle antiche origine dell'oratorio, e reca sopra l'ingresso la sopra menzionata lapide di fondazione della chiesa. Infine, si ricordano alcuni degli elementi che testimoniano la tradizione della Casaccia di San Giacomo Maggiore. *Due artistici Crocefissi*: il "Nero" o "Moro", opera di Gerolamo Pittaluga; il "Bianco", opera di ignoto. Visibili a sinistra della navata nei loro appositi alloggiamenti, con relativi e artistici *Canti processionali*, di scuola ligure; *Cassa di S.Giacomo* (Matamoros) policroma, di scuola ligure del Maragliano, nel suo apposito vano in zona presbiterio; *I Pastorali d'argento* con immagine a cavallo del santo; *Statua di S.Giacomo pellegrino*, scultura in legno leggero, policroma anonima di fine secolo XV e inizi XVI; *Due stendardi*: uno di manifattura genovese, della prima metà del secolo XVIII raffigurante *S.Giacomo Matamoros*, posizionato sulla destra della navata. L'altro, in posizione opposta, raffigurante due fioccole in diagonale con attorno il nome della Confraternita, su sfondo vellutato nero; *L'Effige in legno di Madonna Immacolata*, di scuola del sec. XVIII; *quadro raffigurante Madonna della Guardia* posto a destra della navata sopra un'altarino a fronte quello del santo patrono.

La Chiesa di San Giacomo, già Oratorio, la cui fondazione risale al secolo XIV, successivamente ampliata e modificata nei secoli XVII e successivi, rappresenta un interessante esempio di architettura religiosa della tradizione costruttiva ligure nonché testimonianza della tradizione religiosa delle confraternite, particolarmente sentita dalla popolazione. Per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il rinnovo del riconoscimento dell'interesse culturale, già dichiarato nel 1912, ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria.

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA

(arch. Cristina Pastor)

Visto: IL SOPRINTENDENTE

(arch. Giorgio Rossini)

IL TECNICO INCARICATO

(arch. Alberto Parodi)



492

Giacomo (S.) Orsi

Molassana

Ad istanza del Ministero della Pubblica Istruzione, a norma dell'Art. 5 della Legge 12 Giugno 1902 N. 185 e degli Art.<sup>a</sup> 86 e 72 del regolamento 17 Luglio 1904 N. 431, ed agli effetti della legge stessa e del suo regolamento, nonché della Legge 27 Giugno 1903 N. 242 e dell'art. 5 della legge 20 Giugno 1909 N. 364 ed a richiesta del Sindaco del Comune di Civico (Traverso Pino)  
io sottoscritto Messo Comunale dello stesso Comune di Civico

ho notificato al Sig. superiore dell'Istruttorio di  
S. Giacomo di Pino comune di Molassana  
che l'Ornat... d' S. Giacomo (in XI) con la  
nella ripale d'episop sulla porta

è monumento pregevole d'arte e di storia.

Il presente atto di notifica fu redatto in triplice originale dei quali uno fu da me consegnato <sup>(1)</sup> Signori superiori sottoscritti:  
e gli altri due furono da me ritenuti per consegnarli al Ministro dell'Istruzione.

Molassana il 20. / 2 1912

FIRMA DEL CONSIGNATARIO DELL'ATTO

Il Messo Comunale

BERRAVI. ANTONIO.  
Campi Angelo.  
Curpi Giovanni.

(1) Art. 130 del Codice di Procedura.